

Bif&st, Bari è la capitale del cinema

22 gennaio 2010 — pagina 1 sezione: BARI

PROVIAMO a replicare dando i numeri alla domanda che qualcuno si pone: ma serviva davvero un altro festival in Italia? e, in particolare, un grande festival internazionale a Bari? I numeri, allora: negli 8 giorni e mezzo del Bif&st, a cominciare dalla preinaugurazione di stasera per finire con le ultime proiezioni in programma il 30 gennaio, passeranno sugli schermi del Teatro Petruzzelli, del Teatro Kursaal, della Multisala Galleria e del finalmente rinato cinema ABC ben 162 film di lungometraggio, 81 dei quali inclusi nelle 5 retrospettive, 11 nelle Anteprime del Petruzzelli, 15 nella sezione competitiva "ItaliaFilmFest" e 45 nelle sezioni parallele, per un totale di 296 proiezioni, inclusi i documentari e i cortometraggi in e fuori concorso, le fiction e le repliche. Se si aggiungono i 35 avvenimenti senza proiezioni (lezioni di e sul cinema, workshop, seminari, conferenze stampa eccetera) si arriva ad un totale di 330 eventi in 8 giorni più Nine di Rob Marshall questa sera.

Sono numeri impressionanti che - insieme alla qualità dei film in programma in tutte le sezioni, con un sapiente mix fra quelli del grande cinema italiano di maestri come Francesco Rosi, Elio Petri, Tonino Guerra e Gian Maria Volonté, quelli internazionali della preziosa retrospettiva dedicata alla BiM di Valerio De Paolis e quelli di lungometraggio, di corto e documentari dei giovani e meno giovani autori italiani, oltre alle opere internazionali presentate in anteprima al Petruzzelli - fanno del Bif&st, di colpo e soltanto alla sua prima edizione, uno dei quattro più importanti festival italiani di cinema, insieme alla Mostra di Venezia, al Festival del Film di Roma e al Torino Film Festival, ma con un budget molte, ma davvero molte volte inferiore. Bari, inoltre, ha già avuto l'occasione di ospitare un grande festival internazionale di cinema europeo, fortemente concentrato sul cinema italiano e con 80.000 presenze in otto giorni per 223 eventi. Ma quel privilegio l'ebbe solo per un anno, nel 1988, prima di perderlo a vantaggio di altri lidi (Viareggio) dove felicemente EuropaCinema si è svolto fino allo scorso settembre, per 21 anni ininterrotti. Dunque un recupero di quel che c'era e si è sprecato.

Ma i veri numeri, quelli che tagliano la testa a tutte le perplessità su un grande festival a Bari, sono quelli relativi alle frequentazioni, cioè al pubblico. Se ci soffermiamo sull'esperienza dello scorso gennaio, quando abbiamo avuto quasi 20.000 spettatori paganti per l'edizione sperimentale n. zero, cui si sono aggiunte migliaia di spettatori per le proiezioni gratuite e per tutti gli altri eventi (154 in totale nel 2009), saltano un po' tutti i dubbi: Bari e la Puglia (moltissimi gli appassionati di cinema venuti a Bari un po' da tutte le città pugliesi) sono più che pronti e disponibili a vivere attivamente un'esperienza, seppur concentrata in pochi giorni com'è nella natura di tutti i festival del mondo, nel corso della quale il pubblico ha modo di vedere il meglio, letteralmente, del cinema italiano - italiano, si badi bene - e, da quest'anno, anche del cinema internazionale. Le perplessità sui festival sono legittime solo quando essi vengono puniti, con la diserzione, da coloro cui sono (o sarebbero) destinati: gli spettatori.

E' presto per dire se anche la prima edizione del Bif&st avrà gli stessi entusiasmanti esiti del n. zero. Ma a giudicare dal tutto esaurito per Nine fatto registrare al botteghino del Petruzzelli nei soli primi due giorni di prevendita c'è da star quasi certi che il pubblico sarà ancora una volta il vero protagonista del Bari International Film&Tv Festival promosso dalla Regione Puglia. Ed è questa l'unica, vera ragione per "fare festival". Che, pur da sola, basterebbe.

FELICE LAUDADIO